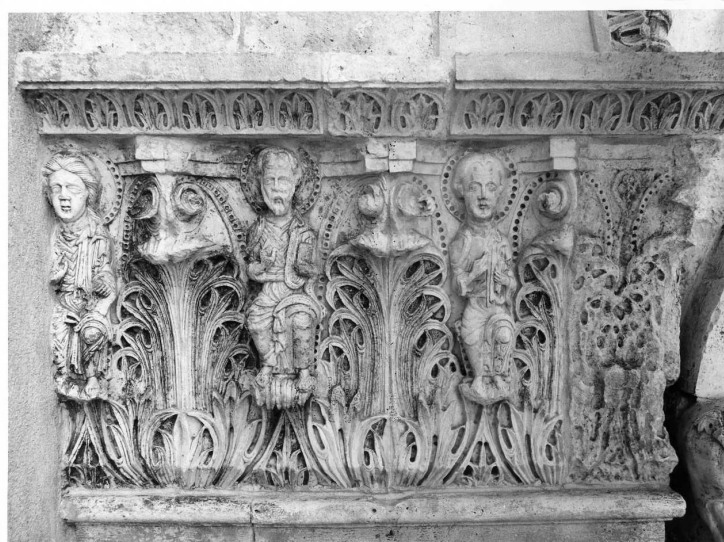


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00017254
ESC - Ente schedatore	S11
ECP - Ente competente	S109

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	portale
--------------------	---------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Molise
PVCP - Provincia	CB
PVCC - Comune	Termoli

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1200
DTSF - A	1249
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** bottega Italia meridionale**ATBR - Riferimento all'intervento** esecutore**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** pietra calcarea**MTC - Materia e tecnica** breccia**MTC - Materia e tecnica** marmo**MTC - Materia e tecnica** pietra**MIS - MISURE****MISR - Mancanza** MNR**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** mediocre**STCS - Indicazioni specifiche**

Durante la campagna di scavi condotta dalla Soprintendenza dell'Aquila nel 1934-1935 furono murate la seconda e la quinta bifora in cui si aprivano due finestre rettangolari. Per i restauri condotti dal 1980 al 1983 cfr: G. BASILE, M.G.CHILOSI, G. MARTELOTTI: La facciata della Cattedrale di Termoli: un esempio di manutenzione programmata, in Bollettino d'Arte, Suppl.n. 41, vol.II, 1987, pp. 283-304.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La facciata in conci di pietra del Gargano, si eleva su un alto zoccolo con una teoria di sette arcate cieche su slanciate lesene con capitelli a doppio ordine di foglie aculeate, più alta e ampia l'arcata mediana incornicia il portale, cui si accede da una scalinata. Una cornice marcapiano a fogliame divide il rosone a modanature concentriche scolpite con analoghi ornati. Lungo gli spioventi laterali cornice frammentaria a cespi d'acanto. Le arcate a doppia ghiera hanno le cornici esterne decorate a palmette e tortiglioni, le interne a rombi e triangoli, tra le arcate rose scolpite e traforate. Sul capitello angolare sinistro, tra le foglie, emergono tre figure nimbate sedute; testine umane sono scolpite anche sul secondo, quarto e settimo capitello (testa barbata, testa femminile coronata, testa maschile). All'interno delle arcate, bifore cieche strombate, poggiate su una cornice a tralcio gerosolimitano che taglia orizzontalmente il campo delle arcate. La seconda e la quinta bifora hanno archi a ferro di cavallo, quest'ultima con archivolto interno a conci bianchi e neri. Le bifore esterne sono percorse da un doppio tralcio "gerosolimitano" e affiancate dai resti di coppie di leoni sovrastati da grifi. Nel campo della prima bifora è un rilievo con la Annunciazione. Le poche

**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di**

<b>appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi riempiti a piombo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	pedistalli delle statue, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	IUDEX GRIMALDUS RAV(El)LE(n)SIS HA(n)C IMAGINEM FIERI FECIT.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a solchi riempiti a piombo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	pedistalli delle statue, a sinistra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	DEFILITTO HA(nc ima) gine (m) FIERI FECIT (me) MENTO DOM (i) N(e) PETR(i) FRATRIS DE(...) ERIL.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	nella lunetta dell'ultima bifora
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HOC OPUS PRO ANIMA STASII/ IOH(ANN)IS GRIMALDI F(ili) TS/ TUE.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	nella lunetta del portale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S(AN)CTUS SIMEON NUNC DIMITTIS (...) SERVUM TUUM IN PACE
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	ai piedi di San Giuseppe
<b>ISRI - Trascrizione</b>	HOC OPUS
	serie di rimandi alla deLa cattedrale di Termoli, intitolata al patrono San Basso e originariamente dedicata alla Purificazione della Vergine, è stata considerata della storiografia tradizionale in stretto rapporto con le chiese pugliesi della Capitanata della fine del XII secolo. I legami con le Cattedrali di Troia e di Foggia sono palesi nell'impaginazione della facciata, nel ripetersi ritmato delle arcate,

## NSC - Notizie storico-critiche

presenti con maggiore accentuazione anche sul lato settentrionale; nelle finestre bifore inscritte e in una nutrita serie di rimandi alla decorazione scultorea. La cattedrale di Termoli, intitolata al patrono S. Basso e originariamente dedicata alla Purificazione della Vergine, è stata considerata dalla storiografia tradizionale in stretto rapporto con le chiese pugliesi della Capitanata della fine del XII secolo. I legami con le cattedrali di Troia e Poggia sono palesi nell'impaginazione della facciata, nel ripetersi ritmato delle arcate, presenti con minore accentuazione anche sul lato settentrionale; nelle finestre bifore inscritte e in una nutrita serie di rimandi nella decorazione scultorea. Un recente saggio di P. Aceto ha gettato nuova luce su questi legami, approfondendo aspetti già esaminati nell'esauriente studio di M. S. Calò Mariani, relativi alla rete di relazioni artistiche tra il Duomo di Termoli e gli edifici di area abruzzese e pugliese databili al XII-XIII secolo; epoca a cui si fa risalire la costruzione della nuova cattedrale (cfr.: M. S. CALÒ MARIANI, Roma, 1979; P. ACETO, in "Bollettino d'Arte". n.59, VI, LXXV, 1990. Ad essi si rd. manda per il dibattito critico e la bibliografia precedente). Il ricco corredo plastico - oggi ridotto a pochi elementi decorativi - interessa la parte inferiore della facciata, essendo stata la superiore ricostruita nel XV secolo; infatti, è cettuato il rosone, appare liscia e uniforme (cfr.: M. S. CALÒ MARIANI, op.cit., pp.22-23 ; G. BA SILE, ..., in "Bollettino d'Arte" , Supp'«n. 41. II, 1 987. P. 287) . La decorazione scultorea, che secondo la tradizione medioevale dispiega figurazioni religio se insieme a soggetti profani e aniconici, ha rivelato a un attento esame un'originalità stilistica che colloca la facciata di Termoli al centro di un'area artistica di grande vivacità culturale nei primi decenni del '200, L'elegante tralcio vegetale a foglie aculeate vomitato da mascheroni, che corre lungo le modanature, è il cosiddetto tralcio "gerosolimitano" , pre sente su alcuni capitelli dell'abbazia di S. Clemente a Casauria. Il portale in origine affiancato da fasci tristici di colonne, presenta identità esecutive con quello dell'abbazia di S. Giovanni in Venere e Possacesia, databile tra il 1225 e il 1230 I capitelli e le statue all'imposta della lunetta - in particolare il perduto S. Sebastiano con accenti già gotici nell'intonazione classicista - mostrano stringenti affinità con i capitelli e le sculture della lunetta dell'abbazia abruzzese. La modernità di linguaggio ha indotto ad ipotizzare la presenza nei due cantieri di un magister itinerante di origine francese informato direttamente sugli esiti della scultura d'oltralpe. A Termoli avrebbe eseguito il portale con le statue , di cui oggi resta integro solo il S. Basso, e i capitelli con testine umane delle paraste, di accento più gotico rispetto a quello con figure nimbate o al rilievo dell'Annunciazione, che la Calò attribuisce alla mano di un esecutore ancora legato alla tradizione scultorea meridionale (cfr.: M. S. CALÒ MARIANI, op.cit., pp.43-44, pp.47-50; P. ACETO, op.cit., pp.43-45, 47, pp.49-58 per le vicende costruttive di S. Giovanni in Venere). La studiosa riconduce l'opera del magister francese nella produzione sveva da cui Termoli dipende chiaramente anche per l'uso dei materiali, come la breccia corallina distintiva di molte fabbriche federiciane. Da qui la proposta di datazione intorno al quarto decennio del '200. Proposta respinta da Aceto che svincola l'opera termolese dai riferimenti federiciani sulla base delle stringenti affinità con S. Giovanni in Venere, avanzando così una cronologia compresa tra il secondo e il terzo decennio del secolo, di poco anteriore o contemporanea all'abbazia e restituendo all'edificio un valore di originalità stilistica e centralità nell'area artistica di appartenenza, ipotizzando il primo manifestarsi di motivi divenuti propri dell'arte federiciane (cfr.: M. S. CALÒ MARIANI, op.cit., p.33, pp.51-52 ; F.

ACETO, op.cit., pp.40-41, P.49). Senza entrare nel merito della complessa questione è innegabile la qualità di ciò che resta dell'apparato decorativo. Gli splendidi rosoni traforati tra le arcate, le cornici fogliate negli intradossi degli archi a ferro di cavallo, le colonnine finemente decorate, i frammenti scultorei, insieme agli effetti cromatici delle pietre e degli smalti policromi testimoniano l'unicità e i caratteri d'avanguardia delle decorazioni, restituendo dignità ad un monumento gravemente danneggiato dal tempo e dagli agenti atmosferici.

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAAAAS CB 18865

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

diapositiva b/n

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

diapositiva b/n

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

diapositiva b/n

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1990
<b>CMPN - Nome</b>	De Gregorio S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Catalano D.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Testamento R. A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Testamento R. A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	